



Morbillo

Il morbillo è una malattia infettiva virale che si trasmette per via aerea (con tosse e starnuti, o semplicemente parlando). Si manifesta con febbre alta, tosse insistente, secrezioni dal naso, congiuntivite e la tipica comparsa di macchioline sulla pelle (esantema). Le macchie compaiono prima in bocca e dopo 3-5 giorni iniziano a diffondersi un po' ovunque. Il periodo di incubazione è di circa 8-10 giorni. La contagiosità inizia 1-2 giorni prima dei sintomi e si protrae fino a 5 giorni dopo l'eruzione cutanea, ed è massima tre giorni prima, quando si ha la febbre. Le complicazioni più frequenti sono l'otite, la polmonite (nel 5-6% dei bambini ammalati di morbillo), la laringite e la diarrea. Altra complicazione pericolosa è l'encefalite (un'infezione del cervello): compare in 1 ogni 1000 casi di morbillo, può provocare anche la morte e nei bambini che sopravvivono spesso vi è un danno cerebrale permanente.



Rosolia

La rosolia è una malattia causata da un virus che si trasmette da persona a persona con le goccioline della tosse o degli starnuti. I sintomi comprendono febbre lieve, rigonfiamento doloroso delle linfoghiandole dietro il collo a cui segue eruzione cutanea (rossore) che si manifesta prima sul volto e sul collo, per poi diffondersi rapidamente al tronco e agli arti, di brevissima durata (circa 3 giorni). La contagiosità inizia da una settimana prima della comparsa dell'esantema fino a una settimana dopo la sua scomparsa. L'incubazione è di 14-21 giorni. Se contratta durante la gravidanza può essere trasmessa al feto, causando aborto o malformazioni (difetti cardiaci, cecità, sordità, ritardo mentale).

Parotite

La parotite, comunemente chiamata "orecchioni", è una malattia infettiva virale e si trasmette per via aerea. Dopo un periodo di incubazione di 14-24 giorni si manifesta inizialmente con dolore alla masticazione o alla deglutizione cui segue il rigonfiamento doloroso di una ghiandola salivare posta davanti e sotto l'orecchio, la parotide. Possono ingrossarsi una o entrambe le parotidi e anche altre ghiandole salivari; spesso è accompagnata da altri sintomi come: brividi, mal di testa, mal di pancia e febbre. Il decorso si completa in genere entro 9-10 giorni.

Pertosse

La pertosse (o tosse canina) è una malattia causata da un batterio. È una delle malattie infettive più contagiose, trasmessa per via aerea con la tosse o gli starnuti. La malattia dura da 6 a 10 settimane. La malattia esordisce solitamente con starnuti, raucedine e una fastidiosa tosse notturna. Successivamente, dopo 10-14 giorni, si manifesta una tosse convulsiva e ostinata che rende difficoltosa la respirazione e persino l'alimentazione. Questa fase può durare fino a 2-3 settimane. Gli attacchi sono seguiti a volte dal vomito. La convalescenza inizia in genere dopo 4 settimane. L'eritromicina o altri antibiotici appartenenti alla classe dei macrolidi possono essere utilizzati dopo valutazione del medico per curare la malattia e per ridurre la trasmissione ad altre persone. **Il vaccino antipertossico è combinato con il vaccino antitetanico e antidifterico (DTaP), il ciclo di base è costituito da tre dosi di vaccino, da praticare entro il primo anno di vita del bambino.**

Non esiste una cura per queste patologie. Si possono curare i sintomi (p. es. con paracetamolo per attenuare febbre e dolore). È invece disponibile un vaccino combinato MPR (morbillo, parotite e rosolia), che è in grado di prevenire queste malattie. In Italia non è obbligatorio, ma viene raccomandato: viene somministrato tra il 12° e il 15° mese di vita con un richiamo a 5-6 anni. Il vaccino può dare degli effetti collaterali lievi e di breve durata, come dolore, rossore e gonfiore nel punto di iniezione, oppure febbre lieve o moderata, modesta comparsa di macchie o chiazze rossastre sulla cute, ingrossamento dei linfonodi e gonfiore delle articolazioni. Gli effetti collaterali si manifestano in genere dopo 7-10 giorni dalla vaccinazione. Il vaccino trivalente può essere usato anche dalle donne in età fertile che non abbiano avuto la rosolia.



Varicella

La varicella è una malattia virale i cui primi sintomi sono malessere generale, febbre e cefalea. Dopo qualche giorno compare la tipica eruzione cutanea che causa una forte sensazione di prurito. Inizialmente colpisce il viso e il tronco fino a estendersi all'addome, genitali, braccia e gambe. Le macchie in 6-8 ore si trasformano in vescicole rosse contenenti un liquido chiaro che in alcuni giorni si seccano diventando croste e si staccano spontaneamente; in genere l'esantema ha una durata di 10-14 giorni. L'incubazione dura dai 14-16 giorni e il contagio avviene attraverso contatto diretto con la saliva o con le goccioline emesse parlando, colpi di tosse o starnuti o ancora tramite il contatto con il liquido contenuto nelle vescicole. Nei bambini sani non è necessaria alcuna terapia, a parte il paracetamolo per la febbre (controindicato l'uso di acido acetilsalicilico e ibuprofene). Nei soggetti a maggior rischio di complicanze (p. es. neonati, età >12 anni, malattie polmonari croniche, terapia con cortisonici, ecc.), può essere necessaria una terapia orale con aciclovir, da valutare con il pediatra.

È disponibile un vaccino contenente il virus in forma attenuata. Può essere somministrato a bambini di età >12 mesi in 2 dosi a distanza di 4 settimane. Nei bambini può essere somministrato contemporaneamente al vaccino MPR o altrimenti a distanza di almeno 4 settimane da questa vaccinazione. Il vaccino può dare una lieve forma di malattia. La vaccinazione è raccomandata per chi è a rischio di avere complicanze (p. es. ridotta capacità del sistema immunitario; insufficienza renale cronica, donne in età fertile che non hanno avuto la varicella, ecc.) e per chi vive a contatto con loro. La necessità della vaccinazione va valutata con il pediatra.

Quinta malattia

È una malattia contagiosa virale, che colpisce i bambini prevalentemente in età scolare. Ha un periodo di incubazione di 5-15 giorni. Inizia con la comparsa di un esantema di colore rosso vivo, che si distribuisce in maniera caratteristica sul volto, ad "ali di farfalla", interessando il naso e le guance che appaiono molto rosse e calde, il torace e gli arti superiori; si possono verificare altri sintomi come lieve prurito, febbre, dolori articolari, mal di gola e rinite. Il rischio di trasmissione inizia dalla settimana prima dell'inizio dei sintomi fino alla comparsa delle manifestazioni cutanee. Ha una durata media di 11 giorni, l'incubazione è di circa 4-14 giorni. Non esiste terapia specifica; solo antipiretici qualora la febbre dovesse elevarsi o comparisse dolore alle articolazioni.

Sesta malattia

È una malattia infettiva virale, poco contagiosa, tipica dei bambini tra 6 mesi e 2 anni. Probabilmente il contagio avviene per via respiratoria, soprattutto nella fase febbrile della malattia. Il periodo di incubazione è di circa 9-12 giorni. Il bambino presenta: febbre per 3-4 giorni, anche elevata (si possono verificare anche convulsioni), che scompare improvvisamente, seguita da un esantema: macchioline rosa diffuse al tronco, senza prurito, della durata di 1-2 giorni. Non vi è una cura specifica, tranne il paracetamolo per la febbre. Non sono necessarie particolari precauzioni di isolamento.

Scarlattina

È una malattia contagiosa (soprattutto nei primi giorni), batterica, dovuta allo streptococco β -emolitico di gruppo A. Ha un periodo di incubazione di 2-5 giorni. È caratterizzata da febbre elevata e improvvisa, brividi, cefalea, nausea e vomito, mal di gola e sono presenti linfonodi ingrossati. L'esantema, piccoli punti rossi, ravvicinati, che rendono la cute ruvida al tatto, compare dopo 12-48 ore dai primi sintomi, inizia alla radice degli arti (inguine e ascelle) e si diffonde poi rapidamente a tronco, arti e volto, lasciando libero il naso, la zona intorno alla bocca e il mento. Anche la lingua prima si ricopre di una patina biancastra, poi perde il suo rivestimento superficiale, mostrando le papille gustative che le danno l'aspetto "a fragola". La terapia si avvale degli antibiotici: l'amoxicillina è l'antibiotico di prima scelta (in caso di allergia alla penicillina usare altri antibiotici, seguendo attentamente i consigli del pediatra circa la dose e la durata della terapia). In alcuni casi (oggi poco frequenti) ci possono essere complicazioni (malattia reumatica, glomerulonefrite) che compaiono a distanza di 2-3 settimane.